

## comunicato stampa

### **Eurofidi: le società di rating ribadiscono i loro giudizi positivi anche per il 2006**

*Standard & Poor's e Fitch Ratings confermano, rispettivamente, BBB e BBB+.*

*Standard & Poor's, inoltre, migliora le prospettive (outlook) da stabili a positive.*

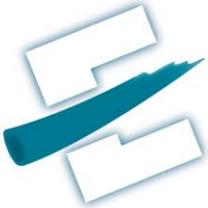
*Eurofidi è l'unico confidi italiano a sottoporsi a un doppio giudizio di questo tipo*

**Torino, 13 marzo 2007.** Le società internazionali di rating promuovono Eurofidi. **Standard & Poor's** ha confermato a Eurofidi la valutazione "BBB" per il lungo-termine e l'omologo "A-2" per il breve-termine, mentre le prospettive (outlook) sono state migliorate da "stabili" a "**positive**". **Fitch Ratings**, che ormai da otto anni valuta Eurofidi, ha confermato i rating "BBB+" con outlook stabile, di breve termine "F2" e Insurer Financial Strength "A-". Il rating di Fitch era stato rivisto l'anno scorso, quando era stato innalzato da "BBB" a "BBB+".

**Eurofidi** è l'unico confidi italiano a sottoporsi a un **doppio giudizio** di rating.

«Il rating è concesso di solito a società che emettono azioni o obbligazioni – commenta Giuseppe Pezzetto, presidente di Eurofidi –. Il duplice positivo riconoscimento assume dunque un rilevante valore, che premia il percorso di sviluppo intrapreso da alcuni anni dalla nostra società. Il miglioramento dell'outlook riconosciuto da Standard & Poor's, inoltre, ci fa ben sperare in un upgrade dei rating per il futuro».

Le valutazioni espresse dalle due società di rating riflettono anche l'importante ruolo giocato dalla Regione Piemonte, attraverso Finpiemonte, a supporto delle attività di Eurofidi. «Entrambe hanno riconosciuto in Eurofidi un valido strumento di sviluppo e di crescita del tessuto produttivo piemontese – spiega ancora Giuseppe Pezzetto –. Regione e Finpiemonte sono state in particolare decisive nella buona riuscita del nostro recente **aumento di capitale**».



Al termine dell'operazione, tesa a rafforzare patrimonialmente Eurofidi, Finpiemonte si è confermata socio di maggioranza della società di garanzia. In tutto, l'aumento ha portato 32 milioni di euro di patrimonio, dato che conferma Eurofidi tra le strutture di garanzia italiane a maggiore capitalizzazione.

Sia Fitch Ratings sia Standard & Poor's hanno inoltre valutato **l'espansione** di Eurofidi **in altre regioni** come elemento **determinante** per ridurre la concentrazione geografica dei rischi.

«Il nuovo Piano di sviluppo, le cui linee guida sono già state deliberate dal consiglio di amministrazione di Eurofidi, è ulteriormente indirizzato in questo senso – illustra il presidente -. Il piano, tra le altre cose, prevede il consolidamento nelle aree in cui Eurofidi è già presente con apertura dell'operatività in tre nuove regioni (Emilia Romagna, Abruzzo e Lazio); l'avvio di rapporti di collaborazione con confidi locali nelle regioni dove non siamo presenti e non intendiamo esserlo direttamente; infine, l'internazionalizzazione del nostro modello in America Latina e nell'Europa orientale».

Anche **l'adeguamento organizzativo** di Eurofidi è stato giudicato positivamente: «Questo ha comportato la ristrutturazione e una nuova articolazione del settore crediti – conclude Pezzetto -. Si tratta di un'attività, ormai conclusasi, che ha posto le premesse per ottenere quelle caratteristiche indispensabili per ambire a diventare un intermediario vigilato».

### ***Eurofidi***

*Leader in Italia e in Europa nella garanzia fidi, Eurofidi – società del Gruppo Eurogroup – associa oltre 31 mila imprese di tutti i settori produttivi. Il processo di diversificazione territoriale, intrapreso a partire dal 2004, ha comportato una crescita di soci non piemontesi, passati dall'8,91% di fine 2004 a quasi il 30% al termine del 2006. Al 31 dicembre 2006, lo stock di finanziamenti in essere era oltre 5,5 miliardi di euro, quello delle garanzie quasi 3,6 miliardi. Una rete di ventitré filiali dislocate in sei regioni italiane del Centro e del Nord Italia con 385 professionisti consentono a Eurofidi di essere una realtà sempre più vicina alle esigenze delle piccole e medie imprese.*